

UVA, VINO, ARTE E RELIGIOSITA' – LA FESTA DELL'UVA A SOLOPACA (II PARTE)

MARIO COLANGELO - Delegazione RAM di Benevento

2001 – In occasione del centenario dalla morte di Giuseppe Verdi, viene festeggiato il suo genio e omaggiato il melodramma tramite realizzazioni incentrate su opere non solo del “Cigno di Busseto”, ma anche di Puccini, Rossini, Wagner e Mascagni. I carri sono in tutto 12 più il carro dedicato all'Addolorata e i vari pannelli artistici. La sfilata viene avviata dal delizioso carro rappresentante Verdi che cavalca un cigno e brandisce una bacchetta da cui si espande un pentagramma ricco di note, mentre di fronte è visibile una cornucopia ricolma delle sue opere più importanti e un carillon a forma di teatrino all'interno del quale ballano due bottiglie di vino travestite in abiti da sera: da notare i particolari colori con cui viene simulato il prato e i meccanismi che permettono al fondo del lago di scorrere e alla due bottiglie di ballare. Il carro successivo rappresenta il secondo atto dell'*Aida* di Verdi e vede Radames, una volta sconfitti gli Etiopi, presentarsi davanti ad Amneris affinché interceda presso i prigionieri, tra i quali è presente il padre di Aida: degni di menzione i due trombettieri che annunciano Radames, il vestito di Amneris realizzato con chicchi d'uva, i particolari del fiume e della piramide e le decorazioni in stile egizio del grande gazebo. Il terzo carro rappresenta la *Tosca* di Puccini, più esattamente il terzo atto, quando la protagonista si getta dai merli di Castel Sant'Angelo, uccidendosi: si noti la maestria con cui sono stati realizzati il castello e il relativo ponte, quest'ultimo ornato da originalissime bottiglie di vino alate, e il particolare effetto del Fiume Tevere, il cui utilizzo di uve nere e bianche descrive anche le sfumature. Il quarto carro sintetizza la scena più importante dell'opera di Verdi *Otello e Desdemona*: da una parte è presente Verdi che sorseggia un bicchiere di vino Solopaca DOC e crea le sue opere più famose, mentre dall'altra parte si ammira Otello che, in preda alla gelosia, strangola Desdemona, seduta sul suo letto; si noti il pavimento a scacchiera ornato dagli stemmi di Solopaca e della Cantina Sociale di Solopaca. Il carro successivo rappresenta Verdi che a cento anni dalla sua morte ritorna sulla terra dopo aver assaggiato il vino di Solopaca: si vedono i luoghi da lui resi celebri, ovvero la sua casa natale e il Teatro Verdi di Busseto, e poi il maestro Riccardo Muti che esegue le sue melodie e il maestro Arturo Armellino, direttore della Corale di Solopaca. Il sesto carro è un omaggio a *Cavalleria rusticana* di Pietro Mascagni: davanti alla Chiesa di San Martino Vescovo a Solopaca, riprodotta in scala, si svolgono varie scene di vita quotidiana, tra cui bambini che ballano in cerchio, e sotto un pergolato si celebra un banchetto pantagruelico; è visibile il famoso episodio del duello che però ha un altro fine, vedere chi riesce a bere più vino. Il carro che segue è ispirato all'opera *Il barbiere di Siviglia* di Giacomo Rossini, che qui diventa una metafora della vittoria di Berlusconi su Rutelli: su un grande terrazzo con scale e balaustra è rappresentata Rosina, simboleggiante il vino Maria Cristina, mentre più in basso sono presenti Rutelli nelle vesti del Conte di Almaviva e Berlusconi in quelle del factotum Figaro, che festeggia trionfalmente la vittoria con un calice di vino insieme alla regina Maria Cristina e “fa la barba” a Rutelli, come indicano le forbici. Il carro N° 8 si ispira all'opera *Lohengrin* di Richard Wagner, che racconta di un cavaliere che salva una duchessa accusata di fratricidio: vediamo l'imbarcazione di stampo nordico con lo stemma della Cantina Sociale di Solopaca che ospita D'Alema e Prodi; la grande barca è trainata

da un gigantesco cigno, mentre dall'altra parte della riva ci sono la Duchessa con una bottiglia di vino in mano e una splendida stella a più punte; degno di nota è il fondale del lago, dipinto in modo molto realistico. Il nono carro è una meravigliosa riproduzione del Teatro alla Scala di Milano: il teatro è ritratto in ogni suo minimo particolare, sia nella facciata esterna, di cui è stata riprodotta magistralmente la piazza, che nella parte interna, con la galleria, la platea, il palco e il sipario, compresi i vari spettatori, i componenti dell'orchestra e del coro intonante *Va pensiero*, tutti realizzati con tappi di sughero vestiti per l'occasione; deliziosa è l'idea di utilizzare per il re e la regina posizionati nel palco reale due bottiglie di vino Solopaca DOC e molto bello è il ritratto di Verdi con l'arpa e la 1000 lire. Il carro successivo rappresenta Verdi che brinda con il sindaco di Solopaca per festeggiare l'inaugurazione del Ponte Solopaca-Telese Terme e che decide di omaggiare il paese con una rappresentazione dell'*Aida*: degni di nota sono la rappresentazione della Valle Telesina con la Cantina Sociale di Solopaca, del Lago di Telese, della Ferrovia e del Ponte Solopaca-Telese Terme, qui riprodotto con i vari veicoli in circolazione. Il penultimo carro rappresenta Giuseppe Verdi seduto nel suo studio che cerca di trovare la giusta ispirazione bevendo del Solopaca DOC di cui ha un'abbondante scorta: si noti la descrizione molto dettagliata dell'ambiente, della scrivania su cui sono posati numero libri e del giradischi con grammofono. L'ultimo carro raffigura un grande libretto su cui è visibile il ritratto di Verdi, libretto da cui fuoriescono delle note musicali e a cui fanno da pendant il paesaggio solopachese, una bottiglia di vino, vari contadini che macinano l'uva con i piedi, una pedana con delle bottiglie di vino che gira su sé stessa e delle vigne popolate di trattori e carretti.

<https://www.youtube.com/watch?v=wPy9AdS4xsg>

2002 – La venticinquesima edizione della Festa dell'uva, le nozze d'argento della manifestazione, ha come tematica la città di Napoli intesa in tutti i suoi aspetti, cultura, arte, storia, musica, attualità, e ottiene un successo straordinario di partecipazione, determinato probabilmente anche dall'argomento che è fonte assai potente di ispirazione. Il titolo è più esattamente "Napoli Milionaria" e la sfilata è composta da ben 15 carri, più i pannelli artistici e il carro tradizionale dedicato all'Addolorata. Il primo carro rappresenta il borgo di Marechiaro con la famosa "fenestella" che ha ispirato la canzone *Marechiare*, le varie case popolari, la grotta e le barche dei pescatori: all'esterno sono presenti delle teste ritraenti Pulcinella, mentre nella parte interna è visibile Pulcinella adagiato su una barca. Il carro successivo è un omaggio al miracolo di San Gennaro: sul fondo è visibile la facciata del Duomo di Napoli, mentre sul davanti sono presenti il papa Giovanni Paolo II e una devota che pregano San Gennaro e ammirano il miracolo del sangue; caratteristico è il dettaglio del grande lampione che anticipa la scena. Nel terzo carro è ritratto Bush che grazie al vino Solopaca DOC colpisce e uccide Bin Laden, rifugiato nel Vesuvio, mentre Carosone suona allegramente un pianoforte intonando *Tu vuò fà l'americano*: degna di menzione è la riproduzione del Golfo di Napoli analizzato nei minimi particolari. Il carro che segue rappresenta Totò che assaggia il vino proveniente dalla Cantina Sociale di Solopaca e quindi permette ai cavalli che trainano il carretto contenente botti di vino di entrare nella sua casa e di rifornirlo delle giuste scorte: degni di nota l'attenzione con cui è descritta l'immaginaria casa del principe e il meccanismo

che, tramite pista, permette al carretto di portare il vino. Il carro N° 5 è di carattere prettamente storico e rappresenta la rivolta di Masaniello descritta fin nei minimi particolari: Piazza Mercato è ritratta nella sua antica configurazione secentesca, con i palazzi, le baracche, le botteghe, la Cappella di Corradino, le porte, la Basilica di Santa Maria del Carmine, gli alberelli e la fontana barocca, unitamente a vari mercanti e popolani ripresi in varie attività. Subito dopo sopraggiunge il carro che riproduce una mastodontica ricostruzione del Castel dell'Ovo, analizzato in maniera precisa e dettagliata e sormontato da un Pulcinella che brinda con del Solopaca DOC, mentre sul ponticello illuminato da lampioni e affiancato dalle torrette si vede camminare un carretto che trasporta uva. Il carro successivo è la riproduzione di un altro famosissimo castello di Napoli, il Castel Nuovo o Maschio Angioino, ritratto con molta maestria e ospitante delle bottiglie di vino ubicate sulle torri a difesa del maniero. Il carro N° 8 è un riferimento alla commedia *Napoli milionaria* ed è diviso in due parti: nella prima sono presenti i monti di Solopaca con la riproduzione del paese e del Santuario della Madonna del Roseto, e in basso la ricostruzione di una grande masseria con numerosi vigneti, ipotetica ricca dimora della moglie del protagonista; dall'altra parte è visibile l'interno della cucina, la cui ambientazione è analizzata in maniera dettagliata (simpatica è la trovata del topo che si dirige verso una forma di formaggio inserita in una trappola), dove a un tavolo Eduardo De Filippo e gli altri protagonisti della commedia, per fare pace e mettere fine ai conflitti, consumano una bottiglia di vino Solopaca DOC. Il nono carro è una riproduzione perfetta di Piazza Plebiscito con i suoi porticati, la Basilica di San Francesco da Paola, le statue equestri, i lampioni e finanche il pavimento dove delle bottiglie travestite da spettatori guardano il palco su cui si svolge il concerto di Gigi d'Alessio, animato da un meccanismo che lo fa girare su sé stesso e da un impianto di illuminazione assai suggestivo. Il carro che segue indica il gemellaggio culturale tra Napoli e Solopaca: al centro su una grande pedana mobile Sofia Loren, simbolo di Napoli, abbraccia un enorme grappolo di uva nera, simbolo di Solopaca, quale segno di unione tra le due realtà; da una parte sono rappresentati alcuni monumenti di Napoli, più esattamente il Palazzo Reale e la Stazione Ferroviaria di Napoli Centrale, quest'ultima richiamo alla modernità; dall'altra parte si ammirano vari monumenti di Solopaca, quali la Chiesa di San Martino, la Stazione Ferroviaria di Solopaca, il Santuario della Madonna del Roseto e la Fontana della Sala; l'unione è ulteriormente sugellata da uno scrigno al cui interno sono custodite bottiglie di vino di Solopaca. Il carro N° 11 rappresenta Totò che dipinge la bottiglia di vino Solopaca DOC nella nuova etichetta Carrese, bottiglia gigante a cui è appoggiata una conturbante Jessica Rabbit, mentre su una targa sono impressi alcuni versi di una poesia di De Curtis: "Ognuno 'e nuie nasce cu nu destino: 'a malasciorta, 'e 'vvote, va..., pò torna/chi nasce c'o destino 'e purtà 'e ccorne.". Il dodicesimo carro rappresenta i tre "divini" di Napoli e della Campania: da una parte, sporgendosi da una balaustra chiusa da un cancelletto, c'è il cardinale Giordano che mostra il primo divino, il sangue di San Gennaro; dall'altra parte c'è Totò nelle vesti del ciabattino protagonista del film *San Giovanni decollato* nell'atto di riparare delle scarpe; al centro su una grande scala orlata da balaustre si staglia il terzo divino, una grande bottiglia di vino Solopaca DOC ornata dallo stemma della Cantina Sociale di Solopaca. Il carro successivo è la ricostruzione fedele del luna-park Edenlandia con tutte le sue attrazioni più caratteristiche, ritratte in miniatura e valorizzate da numerosi e geniali meccanismi: le attrazioni che è possibile ammirare arrivano come minimo a un numero di dieci, ma ciò che rende la giostra

veramente attraente è anche la perfetta attenzione al dato prospettico, per cui risulta a tutti gli effetti un'Edenlandia in versione mignon. Il penultimo carro rappresenta la via del vino, la strada che i vini e le uve dovevano compiere per arrivare da Solopaca a Napoli: questa strada è contrassegnata da varie tappe quali il Palazzo Ducale di Solopaca, il Ponte Maria Cristina, dove si faceva l'apprezzamento delle uve, i Ponti della Valle, la Reggia di Caserta con il relativo parco e il Maschio Angioino di Napoli. Il carro che chiude la sfilata racchiude tutti i simboli della città: la taverna con i vari tavolini, simbolo del buon cibo, il sole sorridente che gira su sé stesso, che indica il clima mite, il mandolino affiancato dalla chiave di violino, in rappresentanza della canzone napoletana famosa in tutto il mondo, il Vesuvio fumante, rievocante le bellezze paesaggistiche.

https://www.facebook.com/pg/NapoliLaCampaniaELeLoroBellezze/photos/?tab=album&album_id=378458968941516

2003 – L'edizione in questione è dedicata all'Unione Europea, argomento che viene trattato in modo molto variegato, con ampio uso della fantasia e dell'ironia. I carri in totale sono 13 più i pannelli e il carro dedicato alla Madonna Addolorata. Il carro che inaugura la sfilata rappresenta la Torre Eiffel di Parigi in scala monumentale, analizzata in ogni minimo dettaglio, al cui centro zampilla copiosamente una bottiglia di vino Solopaca DOC, mentre sul davanti, circondata da numerose bandiere, gira su sé stessa una grande moneta da un Euro. Il secondo carro rappresenta la finale di Champions League che vede avversarie le due squadre Milan e Juventus: Maldini, capitano del Milan, festeggia con una bottiglia di vino di Solopaca, mentre Del Piero rimane sconsolato a disperarsi, schernito dall'uccellino; attorno vi sono gli spalti dello stadio, animati da numerose bottiglie di vino travestite da tifosi. Il carro successivo rappresenta Prodi che per far girare l'Euro nel modo più opportuno utilizza una grande ruota azionata dalla pigiatura dell'uva di Solopaca, il cui vino è presente imbottigliato in tutte le sue varietà. Il quarto carro rappresenta due simboli di Roma, varrebbe a dire il Colosseo, realizzato in maniera certosina e assai precisa, e Antonello Venditti (che proprio nel 2003 ha fatto un concerto nella città sannita) che suona un pianoforte e canta brandendo un calice di vino Solopaca DOC, mentre sotto di lui è ritratta la mappa dell'Italia. Il carro seguente si svolge nell'Antica Grecia, più precisamente nell'Olimpo ed è suddiviso in due parti: nella prima ci sono Giove ed Ercole che brindano tra loro; Ercole è ritratto anche nell'atto di pigiare con il suo possente braccio l'uva da cui poi ricava il famigerato vino; nella seconda parte è visibile un tempio greco realizzato con la consueta maestria. Il carro N° 6 rappresenta il presidente della Cantina Sociale di Solopaca, Clemente Covella, che si reca dal Presidente del Semestre Silvio Berlusconi per presentargli il nuovo vino da esportare poi in Europa: molto dettagliata è la descrizione della Cantina Sociale di Solopaca, mentre originale è il meccanismo che fa circolare diverse bottiglie di vino al cui interno sono poste bandiere corrispondenti a vari stati europei. Il settimo carro rappresenta un nuovo vino, il Carrese, alla conquista del mondo: più esattamente si ammirano una cartina dell'Italia che in corrispondenza della Campania è contrassegnata da una grande bottiglia contenente questo vino e un globo che gira su sé stesso. Il carro che segue rappresenta Lupin che, in compagnia di Fujiko, ruba del Solopaca DOC, così da scatenare le ire di Zenigata, che li segue furibondo: degni di nota l'attenzione con cui sono stati ritratti la

macchina di Lupin, la Banca del Solopaca DOC e la Torre Eiffel all'interno della quale sale e scende un ascensore con una coppia di sposi, oltre al meccanismo che fa girare delle monete ritraenti il nuovo conio e vari dettagli come le macchinine e le bamboline che animano il carro. Il carro N° 9 vede Totti in qualità di torero che si scontra con un grande toro contro cui ha la meglio: l'intera scena avviene in un'arena popolata da tappi di sughero travestiti da spettatori costruita con molta attenzione, sia nella parte interna che nella facciata monumentale esterna. Il carro che segue rappresenta Don Chisciotte in compagnia del suo fido Sancho Panza: il cavaliere in sella al suo cavallo sta per scagliarsi contro un monumentale mulino a vento, qui descritto con minuziosa attenzione, mentre il suo compagno sta in disparte con il suo asino a bere del vino; infine invita anche il suo padrone a bere il vino per schiarirsi un po' le idee. L'undicesimo carro, ricco di movimenti, rappresenta l'Orient Express che, passando per la Germania, simboleggiata dal Muro di Berlino, l'Austria, sintetizzata dalla Ruota panoramica di Vienna (che trasporta vino invece che passeggeri), la Francia, rappresentata dalla Tour Eiffel, arriva fino all'Italia, che vede la sua maggiore attrazione nel vino di Solopaca che esce magicamente dalla Campania. Il penultimo carro vede il dio Apollo che fa rifornimento del Solopaca DOC e porta l'intero carico dalla Cantina Sociale di Solopaca fino al tempio dell'Olimpo: degni di menzione i dettagli della città che si trova ai piedi dell'Olimpo, l'attenzione con cui sono realizzati Apollo con il suo carretto, Giove che pesta l'uva in una tinozza e Bacco che sbircia dalla cima del tempio, oltre al meccanismo che permette ad Apollo di trasportare il carretto tramite una pista. L'ultimo carro, chiamato Eurolandia, rappresenta l'unione economica europea, ed è caratterizzato da un grande calice centrale attorno al quale girano le riproduzioni in scala di quattro differenti monumenti: la Torre di Pisa in rappresentanza dell'Italia, la Torre di Belen come simbolo del Portogallo, l'Arco di Trionfo di Parigi per richiamare la Francia e la Porta di Brandeburgo come allegoria della Germania.

<https://www.youtube.com/watch?v=3yA-4CSet78>

2004 – Quest'anno il tema trattato è la Rai che festeggia i 50 anni di attività dalla sua nascita. I carri celebrano i personaggi e i programmi che hanno fatto grande l'azienda pubblica, spaziando dagli anni '50 agli anni recenti. I carri sono in tutto 12, più il carro della Madonna Addolorata, i pannelli e due carri fuori concorso: il primo rappresenta una Ferrari Formula 1 guidata dall'ospite d'onore di questa annata, Alvaro Vitali, il famoso "Pierino", l'altro un omaggio al programma *Zecchino d'oro*, che vede Topo Gigio campeggiare sul palco preceduto dal Coro dell'Antoniano formato da tante bamboline. Il carro che inaugura la sfilata è dedicato al programma *Portobello*, ed è caratterizzato da Tortora che invita il concorrente a far dire al pappagallo la parola in questione relativa al vino DOC di Solopaca, mentre una donna riprende con una macchina da presa l'intera scena che termina in un grande schermo sullo sfondo. Il carro successivo riguarda invece il programma *Il Musicchiere* e comprende il conduttore Mario Riva che fa partire la musica e l'orologio, mentre i due concorrenti si alzano immediatamente dalle sedie per poi suonare la campanella. Il terzo carro rappresenta la finale dei Mondiali di Calcio Spagna 1982: è ricostruito fedelmente lo stadio in cui si svolge la partita Germania-Italia, mentre tra gli spalti si vedono i relativi presidenti rappresentanti dei due stati. Il quarto carro

è un omaggio al *Festival di Sanremo 2004* e vede i protagonisti di tale edizione, Simona Ventura, Adriano Celentano e Tony Renis, festeggiare attorno a un tavolo, brindando allegramente, mentre dietro si staglia il palco dell'Ariston con gli orchestrali e i coristi. Il carro successivo è relativo al programma *Liberò* di Teo Mammuccari, qui ritratto nell'atto di riprendere con la macchina da presa, mentre di lato è presente il famoso tavolo con telefono sotto cui è riposta Flavia Vento: la maggior parte del carro è impostata sulla estrosità del vino, infatti l'intera platea è solcata da bottiglie di vino e ospita al centro una fiasca di vino e su una pedana c'è una figurante che balla. Il carro N° 6 è un omaggio al programma *Affari tuoi e vede*, seduti attorno a una botte, Bonolis e un concorrente che deve scegliere uno dei pacchi a disposizione, contenenti dei vini pregiati solopachesi (come è contrassegnato dallo schermo su cui scorrono i nomi dei premi), mentre sopraggiunge, cavalcando il Tapiro d'oro, Staffelli che reca la bandiera della pace. Il settimo carro è assai particolare e vede Pippo Baudo guidare una bici su un grande arcobaleno che, sorvolando un paesaggio fiabesco popolato dal folletto Linchetto, parte da una bottiglia di vino e si tuffa in un televisore: da notare la ricostruzione in scala del paesello, con le casupole, il ponticello, gli alberelli e il carosello. Il carro successivo è incentrato su *Carosello* ed è diviso in due parti: nella prima c'è la ricostruzione al naturale di un soggiorno in cui dei figuranti in formato famiglia guardano un grande televisore in cui si apre il famigerato sipario del programma; nella seconda parte è presente un carosello in scala che circola su sé stesso e che ospita varie mascotte che provano il vino, ovvero Topo Gigio, Calimero, Caballero, Carmencita. Il carro N° 9 è dedicato a *Superquark* ed è caratterizzato da una bambolina-spettatrice seduta che guarda la grande sagoma di un televisore anticipante Piero Angela che si muove dietro una scrivania e illustra un enorme tirannosauro che reca dei grappoli di uva e una botte ove c'è una miniatura di Solopaca e delle sue terre. Il decimo carro, relativo a *Porta a porta*, vede Vespa che illustra la preparazione del vino, ricostruita tramite una miniatura che sta nella parte anteriore del carro, mentre sul fondo, dietro una scrivania con computer, c'è lo schermo che illustra Solopaca e le fasi salienti della Festa dell'uva. Il penultimo carro illustra il giornalista Tito Stagno che annuncia l'allunaggio dell'Apollo 11, ritratto a grandezza naturale in un enorme televisore tridimensionale visibile dietro alle sue spalle. Il carro finale riguarda il programma *Stasera pago io e vede* Fiorello baciare Del Noce, recando un bicchiere di vino in mano, mentre dietro vi è un'enorme riproduzione del cavallo rampante della Rai e attorno ruotano i loghi dell'azienda.

https://www.youtube.com/watch?v=lw_aZW4XpM0&index=1&list=PL014B08C83054E6C8

2005 – Quest'anno si punta su una tematica monografica assai caratteristica, i fumetti, che trova piena applicazione in opere di altissimo livello. I carri sono 9, più i pannelli e il consueto carro dedicato all'Addolorata. Il carro che inaugura la sfilata rappresenta Panoramix che prepara con il vino una pozione per Asterix e Obelix, entusiasti: alquanto deliziose sono le galline in uva che si abbassano e si rialzano nell'atto di beccare il terreno. Il secondo carro vede come protagonisti Paperino e Paperone: il secondo sta inseguendo il primo, sotto gli sguardi preoccupati di Qui Quo Qua, perché vuole avere il segreto del Solopaca DOC; sullo sfondo c'è il grande deposito di zio Paperone su cui gira la bottiglia di vino. Il terzo carro è basato sulla Love

Boat, la nave dell'amore guidata da Braccio di Ferro, che per trovare la giusta energia si nutre del vino e non degli spinaci: sulla nave, dotata di una propria espressione, di bocca e occhi, oltre a Braccio di Ferro sono presenti il vispo Pisellino e la romantica Olivia. Il carro successivo è un omaggio a Tom e Gerry: il gatto guida un monociclo, mettendosi in equilibrio su una botte e alzando un vassoio con del vino, mentre da una porticina della botte esce Gerry che, scampando a una trappola per topi che trattiene una bottiglia di vino, suona una campanella che richiama il cane Spike; il topo gira tramite una pista attorno a scatole piene di vino che è riuscito a rubare, poi rientra di nuovo nella botte. Il carro N° 5 vede come protagonista Jet Mcquack che, inebriato dal vino di Solopaca, finisce con il suo aeroplano contro i vigneti e la masseria che Paperone ha acquistato a Solopaca: oltre a Paperone, sono presenti Paperino, Qui, Quo e Qua e la Banda Bassotti che nel trambusto generale riesce a derubare Paperone; degna di nota la riproduzione molto attenta e dettagliata di Solopaca e del paesaggio che la circonda. Il carro successivo rappresenta i Puffi e la scoperta della pozione magica, il vino di Solopaca, che permette loro di essere più felici: oltre alla presenza di diversi abitanti del villaggio, tra cui Grande Puffo, Puffetta e Forzuto, il carro si segnala per la realizzazione di case a forma di fungo fatte praticamente al naturale, con tanto di porticine in legno, caminetti, finestre con vasi di fiori, e ancora per la ricostruzione assai fedele del villaggio con il fiumiciattolo solcato dal ponticello in legno, il mulino, i sassi, i cespugli e finanche una grande farfalla svolazzante su uno dei tetti. Il settimo carro è suddiviso in due parti: nella prima è presente la facciata esterna del Louvre con la piazza antistante caratterizzata dalla Piramide e da macchine che girano attorno a essa; la seconda parte è calata all'interno del Louvre, più esattamente si vede Diabolik che snobba la *Gioconda* di Leonardo Da Vinci per rubare un tesoro ancora più prezioso, il vino DOC di Solopaca, rinchiuso in una cassaforte. L'ottavo carro rappresenta Batman che fa scorta di vino DOC di Solopaca per rifornire di carburante la sua Batmobile, qui ritratta al naturale con una cura dei dettagli ineccepibile, così da farla andare più veloce e scattante. Preceduto dalla riproduzione della macchina degli Antenati, procede l'ultimo carro che raffigura Fred e Barney che giocano a bowling e vincono il vino di Solopaca: sono presenti anche Dino, il pappagallo consigliere di Fred e un polipo colorato con uva bianca, mentre degno di nota è l'effetto della palla da bowling che fa strike di bottiglie di vino.

<https://www.youtube.com/watch?v=JRx3x2Imreg&list=PLD10B6C9B7A2F1128&index=3>

2006 – In tale annata la scelta cade sui miti e sulle leggende e talvolta anche su una loro applicazione in tema ironico e satirico riferito all'attualità. I carri sono 10, più un carro fuori concorso realizzato dai bambini, i pannelli e il carro tradizionale dedicato all'Addolorata. Il primo carro è una splendida riproduzione in scala dell'antico Ponte Maria Cristina come si presentava appena costruito: è possibile ammirare, oltre alla fabbrica del ponte, il dettaglio del fiume che scorre sotto a esso, i carretti d'uva trainati dai contadini e i quattro leoni che sorvegliano il ponte, derubati alcuni anni fa e veri protagonisti del carro, in quanto, come dice il volantino, dal Belgio vorrebbero tornare il prima possibile a Solopaca. Il carro N° 2 rappresenta la Lupa Capitolina che allatta con del vino i due gemellini Romolo e Remo, figure leggendarie da cui ha inizio la mitica nascita della città di Roma e della sua potenza: si noti a tal proposito il dettaglio della porta a grandezza naturale che circonda

la composizione, il fiume Tevere e il Colosseo che gira su sé stesso, affiancato da due scudi con la scritta S.P.Q.R. Segue il carro che riproduce Nessie, il Mostro di Loch Ness, che spunta dalle acque e viene salutato da un ragazzo che gli offre dell'uva solopachese come nutrimento. Il quarto carro è una riproduzione in scala della nave di Ulisse che solca i mari e si avvicina alle coste popolate dalle Sirene: l'intero carro è tanto grande da ospitare numerosi figuranti e si segnala per le decorazioni molto dettagliate del tutto. Il carro N° 5 è ambientato in Oriente ed è caratterizzato da un enorme drago a difesa di un tesoro, il Solopaca DOC: il carro si segnala per alcuni dettagli di grande finezza, a partire dall'albero a cui è aggrappato un koala, passando per il monumento rappresentante un leone addormentato, fino alle bellissime pagode in scala rappresentate con rara maestria e analizzate fin nei minimi particolari, fin anche le decorazioni più minute. Il carro successivo rappresenta varie streghe che festeggiano, inebriate dal vino, attorno al noce di Benevento: una va in bicicletta portando vari doni, un'altra prepara una pozione con il vino di Solopaca, un'altra vola sulla scopa girando attorno all'albero, l'ultima ci sbatte contro; bella è l'ambientazione alquanto lugubre, che prevede, oltre al grande noce, un gufo e un paese recintato da mura. Il settimo carro ospita Shrek e Fiona che festeggiano tra loro con del vino di Solopaca, accompagnati dal loro fido ciuchino e immersi in un'atmosfera fiabesca, caratterizzata dalla vegetazione, dalla fontana e soprattutto dalla riproduzione molto ben fatta della loro casa ricavata in un tronco d'albero. Il carro N° 8 è di satira prettamente calcistica: da una parte c'è Moggi su un cocchio trainato da un arbitro per metà umano e per metà zebra, telecomandato dagli ordini che il presidente gli impartisce tramite cellulare (qui le sue nefandezze sono ulteriormente rafforzate da un enorme telefonino sul cui schermo scorrono le proprietà del vino, mentre in basso c'è un tribunale in miniatura), mentre dall'altra c'è una miniatura dello Stadio di Berlino con la Coppa del Mondo al centro e Lippi che sta in panchina di lato (da segnalare anche la miniatura riprodotte uno studio televisivo calcistico racchiuso da un pallone). Il penultimo carro è ispirato all'opera di Verne *Il giro del mondo in ottanta giorni* ed è di satira a sfondo politico: il protagonista in questo frangente è Prodi che sta spiccando il volo con la sua mongolfiera, ma da questa spunta Berlusconi che cerca di ostacolarne la salita; degni di attenzione i meccanismi del globo attorniato dalle nuvole e della mongolfiera che si muove, oltre ad alcuni dettagli come la stella dei venti. Il decimo carro è una riproduzione in scala del Titanic, negli ultimi decenni ritornato alla ribalta grazie all'omonimo film, la cui tragica fine in questo frangente non è dovuta all'iceberg, ma all'eccessivo carico di vino conservato nelle stive: da notare come i due protagonisti, Jack e Rose, sono stati ritratti come due bamboline di pezza che sulla prua della nave si abbracciano come nel famoso film.

<https://www.youtube.com/watch?v=ltULvSxmN7w&list=PL6B0B0867E3AB24E7&index=1>

2007 – E' il trentennale della festa e per omaggiare la ricorrenza si decide una tematica molto ampia ovvero "Ieri, oggi e domani", incentrata in particolare sul recupero di tematiche già affrontate in passato, qui rivisitate, e sull'attualità e sulla satira politica. I carri sono 12, più il tradizionale carro dell'Addolorata e i pannelli. Il primo carro, ispirato a un carro del 1994, rappresenta la carrozza di Cenerentola, finemente ornata e glossata di trine particolari realizzate in uva, trainata da quattro cavalli con pennacchi, il tutto a grandezza naturale. Il

carro N° 2, ispirato anch'esso alle tematiche fiabesche dell'anno 1994, rappresenta Minnie e Topolino che brindano amabilmente con il Solopaca DOC: in questa splendida opera d'arte si segnalano, oltre alla bravura con cui sono stati ritratti i protagonisti, anche la ricostruzione in scala del Castello di Disneyland, realizzato con cura maniacale e dettagliata che arriva ad analizzare ogni minimo angolo e aspetto del castello, compresi i colori originali, poi in secondo luogo la bellezza del pavimento, la cura con cui sono stati costruiti la macchinina, Pluto, il lampione intrecciato e la panchina. Il terzo carro, dal gusto squisitamente satirico, è un'invettiva verso Prodi, l'inasprimento delle tasse e il famoso tesoretto che diventa "retto-teso": al centro della scena campeggia Prodi seduto accanto a un tavolino e intento a bersi una coppa di vino, mentre attorno circolano un vigile che porta idealmente le tasse e Umberto Bossi che trascina un carretto di uva, poi ancora più all'esterno è presente la Cantina Sociale di Solopaca, lo scrigno con il "tesoretto", ovvero il vino DOC di Solopaca, e l'ufficio dell'Agenzia delle Entrate. Il carro successivo si ispira a un'opera delle prime edizioni realizzata dal mastro carraiole zi Felippo: rappresenta un jet dal titolo "Tornado", nome che viene utilizzato come gioco di parole nel titolo del carro, "Zi Felippo è...tornado"; molto particolari, assieme alla riproduzione in scala di questo velivolo, le vignette ironiche che decorano i fianchi dell'opera. Il carro successivo rappresentano due eccellenze del mondo dell'opera e del cinema, Maria Callas nell'atto di cantare e Charlie Chaplin con una macchina da presa, mentre attorno a loro si srotola una grande bobina che illustra i carri più importanti dall'inizio della sagra fino al 2007. Il sesto carro rappresenta una mucca florida e in buona salute che sta mangiando l'uva e durante la mungitura fa uscire del vino, mentre da dietro Romano Prodi, non contento delle tasse già inasprite, cerca di rubare il famigerato nettare, ma la mucca rilascia degli escrementi che impediscono il furto. Il carro N° 7 rappresenta un tempio greco a grandezza naturale al cui interno sono presenti Bacco, Arianna e le baccanti che si inebriano con del buon vino (i personaggi sono figuranti, non manichini), mentre sullo sfondo si vedono i monti di Solopaca percorsi dal dio Apollo trainato dal carro del Sole e coronati dal dio Giove che brinda (degni di attenzione sono la decorazione sul retro che imita la pittura vascolare greca e il meccanismo che fa spuntare il Sole dalle montagne). L'ottavo carro è caratterizzato da una riproduzione in grande scala della Chiesa di San Martino, soggetto spesso affrontato dai maestri carraioli, che qui fa da sfondo a scene di vita paesana rappresentate fin nei minimi particolari, con attenzione certosina apportata anche ai costumi, agli attrezzi, agli animali, alle vivande, senza dimenticare l'ambientazione interna ed esterna, come ad esempio le botteghe, la fontana, gli alberi e le luminarie. Il nono carro si rifà a un carro simile del 1997, rappresenta Padre Pio benedice che gira su sé stesso tra la Chiesa di Santa Maria delle Grazie in San Giovanni Rotondo e la chiesa e il pozzo di Piana Romana in Pietrelcina. Il carro N° 10 ripropone la nave vichinga in scala realizzata per la prima volta nel 1989: l'imbarcazione, oltre che per la grandezza che le permette di ospitare numerosi figuranti, si segnala per la cura del dettaglio, riservata soprattutto alle decorazioni e alle linee flessuose della stessa. Il penultimo carro riprende in modo assai fedele il soggetto di un carro del 1998: rappresenta Marco Pantani in bicicletta che scala la Grande Muraglia Cinese servendosi del vino Solopaca DOC Maria Cristina. Il carro che chiude la sfilata si ispira a un carro del 1997, rappresenta il compositore Ennio Morricone e il regista Sergio Leone, creatori del film *Il Buono, il Brutto e il Cattivo*, di cui è ricreata l'atmosfera western con l'enorme cavallo e il protagonista intento ad appisolarsi, qui pronti a

festeggiare con del vino di Solopaca: degno di menzione è il meccanismo che permette a Leone, nell'atto di riprendere con la cinepresa, di spostarsi e girare su sé stesso con molto realismo.

https://www.youtube.com/watch?v=xgl2Zor_kWM&list=PL6362F971509EB921&index=1

2008 – Per la trentunesima edizione della Festa dell'uva è stato scelto un argomento assai singolare, fantasioso e particolare, la pubblicità, qui rappresentata attraverso 11 carri, a cui si aggiungono il consueto carro dedicato alla Madonna Addolorata e i vari pannelli. Il primo carro è dedicato a Bonolis e Laurenti che in Paradiso portano il vino invece del solito caffè Lavazza: da notare l'ambientazione western con indiani, capanne e cactus che rende esotica quest'opera assai originale. Il secondo carro si ispira al Mulino Bianco: si può vedere la ricostruzione di un mulino in scala, con tanto di ruota idraulica azionata dal vino e relativa ambientazione interna, da cui si ricavano i tarallucci al vino che vengono assaggiati da un'entusiasta bambina che fa colazione. Il terzo carro è ispirato all'amaro Montenegro: un pilota guida un elicottero che sorvola le campagne solopachesi, il mare e l'Egitto, qui simboleggiato da una piramide, dove trova un tesoro tanto ambito, il Solopaca DOC. Il carro successivo ha come protagonisti Aldo, Giovanni e Giacomo e si ispira a uno degli spot per Wind: sulla spiaggia Giovanni e Giacomo brindano allegramente con del buon vino, mentre Aldo viene destato e spaventato dall'immagine mostruosa di un tirannosauro che prende con sé una bottiglia del pregiato nettare. Il carro N° 5 vede due mascotte, una giraffa e un ippopotamo, addentrarsi nella foresta con il fine di rubare del pregiato vino DOC, ma vengono fermate dal cocodrillo Croco, l'avventuriero, che si nasconde dietro la vegetazione palustre e tende loro una trappola, ovvero lancia delle pietre con una catapulta: degna di attenzione l'ambientazione selvaggia, realizzata con piante vere a grandezza naturale, motivo per cui il carro risulta realistico e assomiglia a un enorme cartone animato dal vero; da segnalare anche i movimenti meccanici della catapulta e del carretto ricolmo d'uva che gira attorno ai ladri. Il carro successivo rappresenta il "Vino della Vita": è una grande bottiglia di vino dal cui tappo fuoriesce un neonato gaudente con una bottiglia di latte in mano, mentre altri neonati sorridenti pestano l'uva in una tinozza, così da ricavare del buon vino; il resto del carro è impreziosito da giochi infantili, come sonagli e formine. Nel settimo carro i protagonisti sono Pat e Stanley, protagonisti della pubblicità della Ferrero, che si mettono a ballare in una spiaggia hawaiana, adombrati da una palma e inebriati dal vino DOC di Solopaca: ammirevoli sono la ricostruzione di una capanna hawaiana dove Timon distribuisce varie bevande e il meccanismo che fa nuotare la tartaruga. Il carro seguente è ispirato da EstaThe, che qui diventa EstaDOC, un vino tascabile che si può bere al posto della famosa bevanda: sono ritratti i vari monumenti di Solopaca, dal Ponte Maria Cristina al Palazzo Ducale, passando per il Municipio, mentre al centro, circondata da diverse bottiglie di vino con cannuccia, c'è una pista ciclabile dove dei ciclisti inseguono un carretto con una botte ricolma di vino; la pista a sua volta circonda una bottiglia di vino ancora più grande. Il terzultimo carro si richiama alla pubblicità relativa a Ferrero Roche, motivo per cui il protagonista è il vino Festoso Rosè: la signora, seduta sulla sua lussuosa macchina, chiede ad Ambrogio di provare qualcosa di buono, motivo per cui il maggiordomo le porge il gustoso vino, rappresentante più ambito della terra che la signora sta visitando, la Campania, simboleggiata da un casolare assai caratteristico

dalla cui terrazza si affaccia Pulcinella che suona e canta. La sfilata continua con il carro che fa il verso alla bevanda Aquarius: da una conchiglia esce a guisa di Venere il protagonista giunonico della pubblicità che beve una bottiglia di Solopaca DOC, mentre attorno si snoda l'ambientazione marina e glaciale della pubblicità, caratterizzata da un polpo sorridente i cui tentacoli afferrano il vino, varie stelle marine, alcuni delfini saltellanti e i ghiacciai su cui ballano diversi pinguini. La sfilata termina con lo scenografico carro che fa il verso alla bevanda Red-Bull che qui diventa Vine-Bull, ritratta come un'enorme lattina alata: la vedova del defunto scopre dal notaio che l'intera eredità è stata data a un'amante del marito e non a lei e ai due figli, quindi beve il vino e mette le ali per volare dal marito, posato su una nuvola, per dargli una bella lezione.

<https://www.youtube.com/watch?v=GAAYAM6TusM>

2009 – Tale annata è stata in assoluto tra le più riuscite, non solo per la tematica trattata, l'astronomia, fonte di ispirazione senza eguali per i maestri carraioli, ma soprattutto perché alcuni carri sono stati realizzati nei paesi vicini di Melizzano e Frasso Telesino. I carri sono in tutto 9, più i vari pannelli e il consueto carro dedicato alla Madonna Addolorata. Il carro che inaugura la sfilata è un missile spaziale con cui zi Péppo 'e Iaco va alla conquista dello spazio, piccolo missile a grandezza naturale dove è possibile far sedere i bambini per un totale di sei posti. Il secondo carro è un omaggio alla civiltà precolombiana dei Maya, qui simboleggiata dalla raffinata ed elegante raffigurazione del relativo Calendario, con tutti i riferimenti mitologici ad esso afferenti, e la piramide a gradoni che caratterizza le sue città più importanti. Il carro successivo, preceduto dalla macchina in stile preistorico guidato dai Flitstone, ha come protagonista l'extraterrestre Marvin che è deciso a distruggere il pianeta Terra, ma poi tramite il suo speciale cannocchiale vede spuntare dal globo il paese di Solopaca, assaggia il relativo vino e decide di desistere dal suo piano, visto che il Solopaca DOC è l'unico motivo per cui il pianeta merita d'esistere: degni di menzione sono i meccanismi che vedono roteare l'antenna radar e l'aerospaziale. Il quinto carro è un riferimento al pianeta Venere, qui ritratto come un astro dorato e luminoso che si erge tra piramidi, altari e templi in stile Maya, mentre un bellissimo e sinuoso drago con criniera rosso fuoco lo veglia e protegge, così da mantenerne inalterato il suo fulgido splendore. Il sesto carro è formato dall'Apolo 8+, fantasioso missile spaziale ricolmo di vino che si appresta a raggiungere la luna per poi fare un brindisi. Il carro N° 7 vede il dio Apollo, rigorosamente nella versione del cartone animato *Pollon*, trasportare sul suo carro numerose bottiglie di vino per poter dare forza al sole che si erge solo se beve il celebre nettare: sul pavimento si nota il profilo dell'Italia, mentre in aria sono visibili vari pianeti, satelliti ed asteroidi e dall'altra parte del carro è presente il Monte Olimpo con la sede degli dei. L'ottavo carro illustra i progressi dell'astronomia da Galileo Galilei fino ad oggi, passando per il famoso extraterrestre ET, in sella alla bicicletta per raggiungere la sua navicella: degno di menzione è il bellissimo e grande castello da cui affiora il cannocchiale con cui lo scienziato arrivò alle più grandi scoperte scientifiche del suo secolo. Il carro N° 9 si chiama "Missione Trattollo 11" e vede due astronauti, Chicco e Grappolo, provenienti da Melizzano, partire alla volta della luna sopra il loro Trattollo 11, missione che si risolve in un pieno successo perché gli astronauti si trasformano in vino: molto dettagliata è la descrizione dei maggiori monumenti di Melizzano,

ovvero la Chiesa dei Santi Pietro e Paolo, la Fontana e il Castello, mentre geniale è il meccanismo che collega la terra con la luna, una pista su cui circolano i due astronauti e il vino. Il carro che termina la sfilata rappresenta un'enorme bottiglia di vino che spunta da una notte stellata, elemento su cui ruotano il Sole e la Luna tra loro abbracciati e in atto di brindare, una sorta di inno all'amicizia, mentre affianco ai due astri ruota su sé stesso il globo terrestre.

<https://www.youtube.com/watch?v=KFq3OhZ8d7M&index=1&list=PLA8264E8C6B01A4F5>

2010 – Per tale anno la scelta cade sull'argomento “A spasso nel tempo” inteso nel senso più ampio del termine, per cui si intendono veri e propri viaggi temporali nel passato o nel futuro, ma anche riferimenti a periodi storici, a favole di un tempo, a personaggi non più esistenti, oltre che alla satira politica che mette a confronto l'Italia di oggi con quella di ieri. I carri sono in tutto 10, più i pannelli e il carro dedicato alla Madonna Addolorata. Il carro che apre la sfilata è dedicato alla famosa fiaba *Cappuccetto Rosso*, di cui è rappresentata una scena molto importante, quella in cui il lupo entra nella casa della nonna e la ingoia, mentre la bambina, ignara di tutto, si sta incamminando lungo il bosco (si noti l'attenzione e la cura con cui è stato descritto l'ambiente domestico e il dettaglio del bosco trasformato in vigna). Il carro N° 2 è un omaggio al cartone animato *Futurama*: si vedono Fry e il suo amico Bender andare in giro con la navicella e scoprire il vino Solopaca DOC che viene molto apprezzato per la bontà e genuinità. Il carro successivo vede Lupin che ruba il tesoro di Cleopatra, il vino, ospitato in una piramide presieduta dalla regina: belli i dettagli del pavimento e della piramide, dalle scale ai quadri rappresentanti eleganti gatti ed egiziani visti di profilo, e il meccanismo della regina Cleopatra che esce da un balconcino. Il quarto carro, a sfondo satirico, mette in contrapposizione Pinocchio, i suoi segreti e le sue bugie, con Pulcinella, e la relativa politica poco seria: più esattamente vediamo il primo su una botte che gira su sé stessa, e il secondo su un carretto ricolmo di uva e vino che parlano tra di loro su quanto la politica odierna sia inaffidabile e degradata. Il carro N° 5 è dedicata all'Italia e ai suoi protagonisti, in vista dei 150 anni dall'Unità: vediamo l'Italia con la banda tricolore che festeggia con Camillo Benso di Cavour e Garibaldi bevendo del buon vino, mentre dall'altra parte c'è Giuseppe Mazzini a un tavolo che a lume di candela cura i suoi scritti; nel centro è il profilo della penisola italiana con le sue strade, illuminate da lampioni. Il carro N.6 rappresenta Bonolis e Laurenti che, attraverso la Macchina del Tempo, da *Ciao Darwin* approdano a Solopaca, alla scoperta di vini, vigneti e bellezze paesaggistiche: degna di nota è la ricostruzione di Solopaca, dei suoi monumenti e del paesaggio che la circonda. Il settimo carro, assai divertente, rivisita il film *Non ci resta che piangere*, reinterpretato in chiave moderna e cartonesca: su una macchina si vedono Roberto Benigni e Massimo Troisi, fermati da un doganiere vestito in abiti moderni, mentre la dogana è rappresentata come il passaggio a livello di una ferrovia oltre il quale è visibile Willi E. Coyote che guida un carrello ferroviario manuale. Il carro N.8, anch'esso di satira politica, usa il detto “Stavamo meglio quando stavamo peggio” per rappresentare la decadenza ulteriore dalla Prima Repubblica, già deleteria, alla Seconda Repubblica, decisamente peggiore: si vede, tra il Parlamento (del quale è ricostruito in maniera assai precisa il Palazzo di Montecitorio), luogo di potere e di litigi, e la forbice delle tasse che taglia a destra e

a manca, la cicogna che vola spaesata e trattiene un fagotto da cui spunta un perplessa Giulio Andreotti che esclama “A Cicò...me sà che ce siamo persi...”. Il penultimo carro è dedicato al famoso film *Cent'anne*, di cui riprende la scena dove Gigi D'Alessio e Mario Merola cantano assieme nella celeberrima canzone che dà il titolo al film, quella che vede il figlio abbracciare suo padre in punto di morte, mentre sopraggiunge l'ambulanza. L'ultimo carro rappresenta il viaggio nella storia tramite un'enorme clessidra che porta il vino attraverso varie epoche, qui sintetizzate da vari elementi, tra cui le piramidi e le caravelle, fino all'Unità d'Italia.

<https://www.youtube.com/watch?v=Rcx0NN3tcE4&index=1&list=PL80DE9312057F4B4C>

2011 – E' l'anniversario dell'Unità d'Italia, che compie 150 anni, a dire il vero portati assai male. Per la città è un'occasione per approfittarne e per dimostrare il senso d'appartenenza alla nazione, ma anche per ricordare tutte le nefandezze portate avanti nei confronti del Sud, oltre che per fare satira sui forti problemi economici che travagliano il Paese del Sole. I carri sono 8, più i pannelli, il carro della Madonna Addolorata e diversi carri fuori concorso, uno rappresentante i protagonisti dell'Unità, Camillo Benso Conte di Cavour, Giuseppe Mazzini e Giuseppe Garibaldi con la moglie Anita sull'imbarcazione che poi li portò in Sicilia, un altro caratterizzato da un pergolato di uva che ricorda i carri delle prime edizioni, un altro diviso in tre parti (nella prima Vittorio Emanuele II e Giuseppe Garibaldi sono ritratti sulle moto (in questo caso non sono fantocci, ma veri figuranti vestiti all'uopo); nella seconda è rappresentata una grande botte da cui esce una fontana che zampilla vino; nella terza vi sono delle piccole campagnole con abiti tricolore) e un altro che celebra l'Arma dei Carabinieri, più esattamente è ritratto un carabiniere affiancato a un cavallo. Il primo carro rappresenta Giuseppe Garibaldi e il re Vittorio Emanuele II che si incontrano a Teano e festeggiano brindando alla nascita del Regno d'Italia, mentre attorno sono raffigurati i luoghi dove avvenne l'episodio storico. Il carro successivo rappresenta la penisola italiana che viene di volta in volta costruita come una sorta di mosaico dai garibaldini, ritratti come operai, mentre una grande aquila porta a guisa di cicogna una bambina tricolore recante un bicchiere di vino, rappresentazione dell'Italia neonata: degni di nota, oltre ai meccanismi che animano la scena, il grande faro che indica la via all'aquila, la rappresentazione in varie tinte del Mar Mediterraneo solcato dalle barche della spedizione dei Mille e la decorazione ritraente la bussola. Il carro N° 3 è un riferimento ai costi che ha dovuto pagare il Sud Italia in termini di ricchezza e vite umane: rappresenta l'eccidio di Pontelandolfo, paese qui raffigurato nei suoi aspetti più importanti come il Castello e la Fontana; si può notare il sanguinario generale Cialdini che ordina ai al colonnello Negri di far uccidere gli abitanti del paese, compresi anziani, donne e bambini (in mezzo alla piazza è infatti il corpo senza vita di una fanciulla). Segue un carro che è un tributo ai Briganti e alla resistenza borbonica, ovvero il Castello di Gaeta che fu protagonista di atti di eroismo da parte degli ultimi regnanti Borbone e dei soldati, molti dei quali per fedeltà infoltirono le file del Brigantaggio con la speranza di far ritornare al potere i vecchi sovrani. Il prossimo carro rappresenta i protagonisti dell'Unità (tra cui riconosco Garibaldi, Cavour e Vittorio Emanuele II, mentre il quarto non so chi sia, forse Cattaneo) che giocano a carte tra loro, contendendosi il tesoro più ambito, il vino DOC Solopaca,

all'interno di un salotto di cui si ammirano diversi dettagli tra cui il caminetto realizzato in scala. Il carro seguente è dedicato alle frecce tricolore che volano lungo il territorio di Valle di Maddaloni, di cui è rappresentato in modo fedele l'Acquedotto Carolino, e ricorda la Battaglia del Volturno con vari soldatini: si notino il paesaggio immancabile di Solopaca, dei suoi vitigni e della Cantina Sociale di Solopaca, la moneta di 5 centesimi di lire e le miniature di diversi monumenti italiani. Il carro successivo denuncia il declino odierno dell'Italia Unita: si vedono Umberto Bossi che taglia l'Italia in due con una sega, Silvio Berlusconi che porta in una carriola ricolma di banconote una escort del bunga bunga che reca una bottiglia di vino tra le cosce, un uomo con i serpenti tra i capelli che con un'ascia ricopre l'Italia di debiti e Giuseppe Garibaldi che guarda da una nuvola ed esclama "Chi me lo ha fatto fare!". L'ultimo carro si svolge all'interno del Paradiso Terrestre, richiamato qui da un grande albero e da diversi fiori, e ritrae il momento in cui Beatrice, cavalcando un grifone, si presenta accompagnata da puttini al cospetto di un esterrefatto Dante Alighieri, che qui beve l'immancabile bicchiere di vino.

<https://www.youtube.com/watch?v=mi9KVvDv5yI>

2012 – Tale edizione vuole festeggiare i quaranta anni del Solopaca DOC e lo fa con una sfilata dal titolo ironico "40 anni tra vigne e vignette". I carri sono 9, più i pannelli e il carro dedicato all'Addolorata. Il primo carro è diviso in due parti distinte: nella prima è presente Robin Hood sotto forma di volpe, ladro che ruba ai ricchi per dare ai poveri; nella seconda sono le figure di diversi politici, quali Berlusconi e Monti, affiancati da altri personaggi in forma di animali ben poco tranquillizzanti. Il carro N° 2, tra i più pregiati di tale edizione, rappresenta Spider Man che protegge la preziosa e gigantesca uva di Solopaca con la sua ragnatela, volteggiandoci attorno, mentre sul fondo si ammira un paesaggio cittadino tipicamente americano caratterizzato da alti grattacieli. Il terzo carro è afferente al debito pubblico: vede il Presidente del Consiglio Monti cavalcare la botte del debito pubblico da cui si dipanano due funi portate da due cittadini italiani, per l'occasione rappresentati con una parrucca tricolore, mentre più avanti è presente Berlusconi con una bottiglia di vino in mano accompagnato da due escort dal generoso decolté; degni di menzione sono la rappresentazione in grande della penisola italiana e il paesaggio di Solopaca con i suoi vitigni. Nel quarto carro è visibile Super Man che prende forza dai vitigni di Solopaca e dai vini prodotti dalla Cantina Sociali di Solopaca che vengono vegliati scrupolosamente dall'eroe. Il carro N° 5 è un riferimento al Festival di Sanremo di tale anno: è caratterizzato da un guidatore con una macchinina retrò che viene rifornita di un particolare carburante, il vino, dall'attore Rocco Papaleo; si notino la rappresentazione della cartina europea sotto ai piedi dei protagonisti del carro e il paesaggio di Solopaca sullo sfondo. Il carro che segue vede come protagonista il grande Lucio Dalla, morto nel marzo dello stesso anno, qui raffigurato mentre suona un pianoforte sotto una pergola, contornato da vari elementi riconducibili alla canzone *Caruso* e all'amore per Napoli, ovvero un enorme mandolino cavalcato da Pulcinella, lo Stadio San Paolo, varie taverne e cantine, il Golfo di Napoli, il Vesuvio e la Statua della Libertà di New York. Il carro N° 7 rappresenta Monti che su un razzo viaggia nello spazio alla ricerca del vino di Solopaca, e lo trova su Marte dove scopre vari extra-terrestri che lo usano come carburante per le

loro navicelle spaziali. Il penultimo carro vede il marinaio Braccio di Ferro bere una bottiglia di vino della scorta personale conservata nella sua nave: subito dopo dà un pugno al suo avversario Bruto che sta seduto su una panchina nell'atto di corteggiare l'ingenua Olivia. L'ultimo carro è un'istantanea di Dubai e dei suoi monumenti più famosi, a cominciare dall'avveniristica e lussuosa torre del Burj Al Arab Hotel, la cui ricchezza però in tale frangente non è dovuta al petrolio, ma dal vino che viene estratto in gran quantità da pregiati vigneti.

<https://www.youtube.com/watch?v=mIVU60hrvsY>

<https://giuseppecasillo.wordpress.com/2012/09/12/festa-delluva-2012-carri-allegorici/>

2013 – La trentaseiesima edizione della Festa dell'uva verte su un tema molto interessante, Roma con i suoi vizi e le sue virtù, a partire dall'Impero Romano fino ad arrivare all'attualità dei giorni nostri. I carri sono basati talvolta su temi storici, talvolta sull'attualità politica afferente al travagliato momento che sta vivendo la capitale. I carri sono 9, più i pannelli e il carro tradizionale dedicato all'Addolorata. Il carro d'inizio vuole celebrare la salita al soglio pontificio di Mario Bergoglio, il papa Francesco, che qui vediamo girare e benedire la folla in mezzo a Piazza San Pietro, mentre dall'altra parte sono contrapposti Equitalia e la Camera dei Deputati, rappresentazione dell'allontanamento sempre più grande da parte della politica dai bisogni del Paese reale a cui invece sembra tendere il nuovo papa gesuita. Il secondo carro ospita i personaggi più importanti del film *Il gladiatore*, Russell Crowe nelle vesti di Massimo Decio Meridio che sotto gli occhi Augusta Lucilla uccide con la spada il suo nemico Commodo, ormai esangue a terra, mentre di lato si staglia una splendida riproduzione del Colosseo ai tempi dell'Antica Roma e attorno si spande un villaggio ritratto fin nei minimi dettagli. Altra tematica, questa volta storica, riguarda il carro N° 3, dove si può ammirare Cesare con la spada sguainata che oltrepassa il fiume Rubicone e pronuncia "Il dado è tratto", frase che viene evocata magistralmente dalla rappresentazione di un grande dado che è in fase di lancio. Il carro seguente è dedicato al Teatro Brancaccio, storico teatro di Roma, sul cui palco vediamo Gigi Proietti mentre illustra le meraviglie di Solopaca alla platea, formata da bottiglie acconciate e truccate da spettatori. Il carro N° 5 ritrae Totò in *Totò truffa '62*, mentre vende all'ingenuo turista la Fontana di Trevi, qui realizzata in scala in maniera a dir poco certossina con il vino al posto dell'acqua. Il sesto carro ritrae un pergolato con due enormi fari sotto cui si srotola una pellicola con i personaggi politici più importanti di Roma, che vanno in ordine di degrado morale sempre maggiore, per cui la pellicola inizia con la figura di Cesare, che vuole indicare la gloria, la fama e il potere di Roma, e termina con Silvio Berlusconi in *déshabillé*, con le mutande da fuori e in chiara fase di eccitazione, simbolo dei malcostumi sessuali ed etici che hanno colpito la politica negli ultimi anni. Il settimo carro è dedicato a Nerone che dalla sua ricca residenza assieme a un'amante osserva con fare inquietante la città di Roma in fiamme, ritratta in maniera assolutamente precisa e dettagliata, mentre un'enorme aquila, simbolo di potere e rapacità, circola attorno all'imperatore. Il penultimo carro è dedicato all'ascesa in politica di Beppe Grillo e del Movimento 5 Stelle che riuscì a registrare un grande exploit durante le politiche del 2013: il comico è ritratto come un combattente in posa eroica su una biga trainata da cavallo che da Cinecittà si

dirige, avanzando tra i vigneti solopachesi, verso i palazzi del potere capitolino, intento ad “aprire il Parlamento come una scatola di tonno”. L’ultimo carro, dalla forte verve ironica, raffigura il celebre episodio delle Forche caudine, quando i Sanniti umiliarono i Romani facendoli passare sotto un giogo e quindi offendendoli pubblicamente: l’episodio che qui viene rafforzato dal dettaglio del combattente sannita che sferra un calcio nel sedere di uno dei nemici, mentre il capo dell’esercito, assiso su un trono, guarda compiaciuto e soddisfatto; degna di attenzione è la riproduzione alquanto precisa di un accampamento.

https://www.youtube.com/watch?v=C7wgxW3iXII&index=22&list=PLiWJmAKGGv_4u13FQ0IwDWSCAqm36nDSq

2014 – L’annata in questione vede sfilare un numero esiguo di carri, per l’esattezza 8, i pannelli, di cui splendido è quello dell’Arma dei Carabinieri dedicato a Tiziano Della Ratta, e il carro della Madonna Addolorata, ma la tematica risulta essere molto ampia, in quanto assembla arte, musica e letteratura, motivo per cui la sfilata è assai eterogenea. Il primo carro, assai originale, rappresenta il maestro carraiole zi Péppo ‘e Iaco che conduce una grande carrozza trainata da cavallo sulla quale brindano la regina Elisabetta e il sindaco di New York Bill De Blasio, il cui nonno era di Sant’Agata de’ Goti. Il carro successivo vede come protagonista il papa Francesco e San Pio da Pietrelcina che brindano tra loro, circondati da simboli che rappresentano la musica, il grande organo, e l’arte, il Santuario di San Pio realizzato da Renzo Piano, e da vari altri edifici come l’Ospedale Casa Sollievo della Sofferenza e la Chiesa di Santa Maria delle Grazie con diverse case del paese. Il carro N° 3 riguarda *Romeo e Giulietta* di Shakespeare, qui ritratti nella scena più famosa, ovvero quella del balcone: il carro si segnala per l’attenzione espressa nel dettaglio del muro e del pavimento su cui sono presenti delle aiuole e una fontana da cui sgorga del vino e la grande pergamena su cui è scritto il passo in questione. Il quarto carro è una dedica a Michael Jackson e a *Thriller*, di cui riprende i vari elementi funerei e la luna cinerea che qui può essere ammirata mentre gira su sé stessa, circondata da un pentagramma a spirale: degna di nota è l’agile danza del re del pop, che fa gli stessi identici movimenti del famoso video. Segue il carro dedicato alle cover degli album dei Pink Floyd *The wall*, di cui si vede il celebre muro inframmezzato da bottiglie di vino, e *The dark side of the moon*, ovvero il famoso prisma all’interno del quale la luce bianca si infila per poi dare luogo ai sette colori dell’iride, copertina ulteriormente omaggiata da una mezza luna che gira su sé stessa. Molto bello è anche il carro N° 6, ove si ammira un grande casolare su cui è adagiato un monumentale tamburello sormontato da un’enorme tarantola che gira su sé stessa, mentre, in mezzo a un paesaggio campestre di cui risalta un bel pozzo, una suadente contadina balla la pizzica o taranta. Il carro successivo rappresenta una bambina adagiata in una culla che guarda sorridendo un grande carillon con ballerina alimentato da una bottiglia di vino: degni di nota sono le varie decorazioni del carillon e il pentagramma che esce con eleganza dalla bottiglia per poi spandersi nell’aria. L’ultimo carro ha come protagonista Botticelli che dipinge, aiutandosi con una bottiglia di vino, Venere, qui interpretata da una figurante, che esce da una conchiglia, e la Cantina Sociale di Solopaca: degno di attenzione è il trattamento scrupoloso del mare solcato da due barche e della spiaggia popolata da sdraio e ombrellini.

<https://www.youtube.com/watch?v=WVLYfejGM7o>

2015 – Tale edizione della Sagra dell’uva è un omaggio all’Expo di Milano, un modo come un altro per mettere l’accento sull’importanza del cibo e sulla genuinità dei nostri prodotti, che vengono qui esaltati attraverso le varie creazioni. I carri sono 10 più 1 carro fuori concorso, il carro della Madonna Addolorata e diversi pannelli. Una curiosità: i primi due carri sono in ordine inverso, ovvero sfilano prima il carro N° 2 e poi il carro N° 1. La sfilata viene preceduta dal piccolo e delizioso carro fuori concorso, rappresentante un bambino che estrae da una cesta di uva un arcobaleno con i colori della pace. Il primo carro, ovvero il N° 2, rappresenta la mascotte dell’Expo 2015 ispirata a uno dei dipinti di Arcimboldo e il logo del consorzio Orgoglio Italia, i cui simboli sono realizzati in parte in uva e in parte in riso colorato, mentre davanti da un torchio rivestito da chicchi d’uva esce del vino. Il secondo carro, il N° 1, rappresenta Romolo e Remo che, oltre a nutrirsi del latte della Lupa capitolina, bevono del buon vino, necessario per trarre forza e vigore. Il terzo carro ha come protagonisti Orso e Mascia, opera che si segnala per la riproduzione fedele della casa dell’orso, realizzata all’interno del tronco dell’albero, e del suo piccolo orto, dove la sua amica lo convince a bere del vino, mentre affianco si staglia l’Albero della Vita. Il carro successivo rappresenta un grosso robot nelle cui vene scorre il vino di Solopaca che fa da carburante, mentre un globo che viene sollevato da una mano rappresenta il vino che regge le sorti del nostro pianeta. Segue il carro rappresentante la mucca Poezia, simbolo del Rione Piropuezio, mucca che si ciba di uva e cibi di buona qualità e produce formaggio eccellente, testato dal topolino Piro e dai suoi amici, che ne rimangono entusiasti. Il sesto carro raffigura il Presidente della Regione Campania De Luca che spinge su una grande imbarcazione-carrello i prodotti più celebri e genuini della Campania, tra cui spicca il vino di Solopaca, e attraverso il Naviglio la porta fino all’Expo di Milano, città simboleggiata dal Duomo. Il carro N° 7 rappresenta la Cantina Sociale di Solopaca da cui parte il carico di vino da esporre all’Expo e due piante di frumento che fanno da pendant a una pagnotta di pane retta da tre mani di diverse etnie, simbolo di condivisione. Il carro seguente ha come protagonisti Tom e Gerry, più esattamente c’è l’inversione dei ruoli, ovvero è il topo a seguire il gatto, perché quest’ultimo ha rubato una bottiglia di vino, motivo per cui il suo nemico-amico trascura anche il formaggio, mentre al centro il bulldog Spike trascura l’osso per una pizza preparata da un pizzaiolo che sta sullo sfondo. Il penultimo carro è formato dall’Albero della Vita, simbolo dell’Expo circondato da un tralcio d’uva, attorno a cui sono presenti i protagonisti del cartone animato *Ratatouille*, ognuno intento in diverse azioni: degni di nota sono i meccanismi che vedono da una parte ruotare il ripiano di un tavolo su cui è presente il topo che cerca di evitare i coltelli lanciati dall’antagonista del film, e dall’altra uscire dall’Albero della Vita una bottiglia di vino a cui è aggrappato con fare trionfale il topo. L’ultimo carro raffigura il Padiglione della Bielorussia con l’annessa ruota panoramica da cui scorre del vino che passa sotto il Ponte Maria Cristina.

<https://www.youtube.com/watch?v=q0tqzaPG0nU>

2016 – La trentanovesima edizione, di gran pregio, vede il gemellaggio tra Solopaca e le due città di Nola e Foglianise che inviano, la prima, uno degli obelischi che sfilano durante la Festa dei Gigli dedicati a San Paolino e, la seconda, due carri della Festa del grano, rappresentanti due aspetti della Puglia, ovvero la pizzica e i trulli di Alberobello. La sagra in questione è dedicata alla Campania Felix, intesa come territorio fertile e ricco di prodotti agricoli, ma anche come cornucopia di tradizioni, cultura, tesori d'arte e archeologia, talenti in ogni ambito. I carri sono in tutto 10, più un carro fuori concorso dedicato alla Cantina Sociale di Solopaca e al suo presidente, i pannelli e il carro tradizionale della Madonna Addolorata. Il primo carro è dedicato all'arte del solopachese zi Péppo 'e Iaco, maestro carraiole veterano a cui si devono delle autentiche opere d'arte: il carro è formato da una prima parte in cui il maestro carraiole brinda con del buon Solopaca DOC assieme al Presidente della Cantina Sociale, mentre nella seconda parte c'è una grande e fedele riproduzione del borbonico Ponte Maria Cristina, con tanto di carretto trainato da ciucci, attorniato da un pergolato decorato da tralci di uva. Segue il carro che celebra la fertilità della terra, dovuta all'attività del Vesuvio che erutta vino e non più lava, mentre davanti si staglia il Golfo di Napoli e dietro si ammira una grande cartina della Campania su cui a ogni provincia è applicato un prodotto tipico, più esattamente i pomodori vesuviani per Napoli, la mozzarella di bufala per Caserta, le castagne per Salerno, l'olio per Avellino e il vino per Benevento. Il carro successivo, che celebra i 50 anni della Cantina Sociale di Solopaca e il Mattino che a tale ricorrenza dedicò un suo articolo, è formato da due parti: su una si staglia il paese di Solopaca, una botte su cui gira il numero 50 e il monumento alla Festa dell'Uva, e sull'altra si ammira, affiancato dagli spalti di uno stadio, l'allenatore Sarri che guarda una scarpa con la miniatura del Golfo di Napoli su cui avanza una statuetta di Insigne che calcia un pallone, pallone che poi centra la porta della Champions League, il cui simbolo rotante è sovrastato da una bottiglia di vino. Il carro N° 4 è incentrato sulla Festa dei Gigli di Nola: si ammira, davanti alla rappresentazione del logo dell'UNESCO, la statua di Augusto sdraiato con una bottiglia di vino in mano, mentre nella parte centrale si staglia la festa nolana, con gli otto obelischi che affiancano, quattro per lato, la barca su cui si eleva San Paolino, il tutto completato dal Vesuvio fumante. Subito dopo segue un carro molto pregevole, rappresentante la principessa Elsa di *Frozen* che cerca di ghiacciare con i suoi poteri la Campania Felix, ma viene provvidenzialmente fermata dal topolino Piro che trasforma l'acqua in vino: l'opera si segnala soprattutto per la splendida riproduzione in scala della Reggia di Caserta e del suo Parco, analizzato fin nei minimi dettagli; si possono scorgere la Cascata con tutte le fontane, la Peschiera Vecchia, la Castelluccia, il Giardino Inglese con il laghetto dei cigni, e ancora le essenze arboree, le aiuole, le statue e i vari angoli dell'area verde, oltre ovviamente ai Ponti della Valle di cui vengono ritratte anche la strada, la ferrovia e il Monumento ai Caduti. Non meno pregevole è il carro successivo, rappresentante Pulcinella e il Re Leone che giocano tra loro a tombola: il carro è dedicato ai tesori della Campania, ovvero il vino, il cornetto, il tamburello e gli spaghetti, a cui sono contrapposti gli elementi tipici della Savana ove abita Simba, simboleggiata dalla famosa Rupe dei Re e dal paesaggio africano che fa da sfondo alle avventure di Timon e Pumba. Segue la riproduzione dal vero, ma con decorazioni costituite da festoni di grappoli d'uva, tralci e foglie di vite, del primo treno d'Italia, la Napoli-Portici. Subito dopo sfila un altro carro molto particolare e fantasioso che raffigura SpongeBob e i suoi amici Patrick Stella e Squiddi Tentacolo che, attratti dalla fama del vino Solopaca DOC,

racchiuso in un forziere, si trasferiscono nel mare di Napoli: si segnalano il Castel dell'Ovo, il golfo solcato da barchette trasportate da tappi di sughero e una particolarissima ruota panoramica decorata da conchiglie su cui sono ubicate bottiglie di vino; molto particolare è l'effetto degli abissi del mare dovuto alle bolle di sapone che escono da vari punti del carro. Il penultimo carro è dedicato al grande attore Bud Spencer che banchetta con il collega Terence Hill: attorno sono ritratte le location dei suoi film più famosi, come la pista d'atterraggio, il luna-park, la sala prove per il coro, e così via, mentre di fronte è rappresentata la cantina sociale con la foto del maestro carraiole Costantino Ocone, morto pochi mesi prima. Termina la sfilata il carro dedicato alla fama del vino Solopaca DOC nel mondo, carro che riecheggia scherzosamente l'opera letteraria *Il giro del mondo in ottanta giorni* attraverso un grande globo su cui sono posate varie bandierine che ricordano la diffusione del nostro prodotto nel mondo, mentre attorno varie mongolfiere decorate da disegni rappresentanti viti e grappoli e un convoglio della Cantina Sociale di Solopaca che passa sotto i Ponti della Valle danno manforte all'atmosfera di internazionalità che si respira nell'opera.

<https://www.youtube.com/watch?v=tD2B358vqa8>

2017 – L'annata in questione celebra le quaranta primavere settembrine della festa, motivo per cui ha visto un'ampia partecipazione da parte dei maestri carraioli e un grande successo dovuto anche alla presenza di svariati giovani artisti. I carri sono 11, più 1 fuori concorso, il tradizionale carro rappresentante l'Addolorata e vari pannelli. L'argomento trattato è la storia della Sagra dell'uva, dalle origini ai giorni nostri, con le dovute reinterpretazioni in chiave di attualità. Degna di nota, oltre alla presenza dei gonfaloni, dei sindaci, dei tamburini, degli sbandieratori, dei vari gruppi folk e dei Bottari, presenti ormai da diversi anni a Solopaca, la rappresentazione della corte dei Borbone, formata da re, regina, dignitari, nobili, popolani, popolane, briganti, brigantesse e diversi uomini a cavallo, che hanno sostituito il tradizionale corteo storico dei Ceva Grimaldi. I carri sono quasi tutti sul solco del microcosmo solopachese e della fama del vino Solopaca DOC, mentre tre o quattro strizzano l'occhio all'attualità. Il carro N° 1 rappresenta un enorme grappolo d'uva argentato e una tinozza coronata dal numero 40 abbellito da due corone, entrambi elementi che girano su sé stessi. Il carro N° 2 è formato da una grande pellicola cinematografica su cui sono visibili immagini dei carri delle varie edizioni, pellicola che racchiude una miniatura del paese. Il terzo carro rappresenta l'origine della festa, con il primo presidente della Cantina Sociale di Solopaca che dall'alto di un terrazzo, affiancato da una grande bottiglia di vino, brinda all'inaugurazione della festa, mentre affianco è visibile un carro trainato da un asino su cui è posata la statua della Madonna. Il quarto carro, molto originale, raffigura la Mostra d'Oltremare di Napoli, di cui è ritratto l'ex-Teatro Mediterraneo decorato da bottiglie di vino Solopaca, affiancato da una fontana da cui tracima vino, vari disegni e una torta che gira su sé stessa. Il carro successivo è dedicato a Totò e al cinquantenario dalla sua morte, rappresenta la scena clou della poesia più famosa del Principe della Risata, ovvero *'A livella*: è visibile Totò all'interno di un cimitero, tra tombe e croci, che scruta il colloquio tra il nobile e il netturbino, mentre su una grande bottiglia di vino gira una livella. Il sesto carro si rifà a un carro di una passata edizione, quella del 1986, e rappresenta un enorme Polifemo che viene ingannato da Ulisse e dai

suoi compagni con una ciotola di inebriante vino Solopaca DOC: belli i meccanismi che vedono Ulisse e i suoi compagni girare su delle piattaforme, e Polifemo bere del vino e cibarsi di poveri sventurati. Il carro N° 7 racconta un fatto di cronaca del passato, l'alluvione dell'ottobre 2015 che interessò il ponte del Rione Capriglia e distrusse parte del raccolto di quell'anno, qui evocata dalla rappresentazione fedele del paese, dall'acqua che scorre sotto al ponte e dalla Cantina Sociale di Solopaca inondata che all'epoca recuperò diverse bottiglie di vino, totalmente sporche, ma ancora buone per essere immesse sul mercato, bottiglie che all'epoca andarono a ruba e che vengono qui ricordate dalla scrittura "sporche, ma buone". Segue un carro che rappresenta la promozione del Benevento in serie A, di cui sono protagonisti il presidente e il capitano della squadra, mentre fanno da importante contorno lo stemma del Benevento decorato dalla strega, lo stadio tinto di rosso e giallo, colori della squadra, i monti solcati dalle pale eoliche, un piccolo Luna-Park, una chiesetta e l'enorme e fedele riproduzione dell'Arco di Traiano. Il carro N° 9 rappresenta una grande polaroid bianca e nera che scatta foto in formato pop-up da cui escono figure tridimensionali ritraenti i soggetti di carri di passate edizioni, ovvero la Ferrari Formula 1, il golfo di Napoli, l'imbarcazione dei vichinghi, la statua della Madonna Addolorata con un vitigno e una botte, lo stadio dei Mondiali di calcio 1982, la grande cartina da cui spuntano tre caravelle, mentre la scritta 40 gira su sé stessa, sorretta da tre piccole polaroid. Dopo il passaggio della cartina della Campania, da cui spuntano gli stemmi delle cinque principali squadre calcistiche, di cui il Napoli e il Benevento più grandi e colorate da acini di uva, e dopo il delizioso piccolo carro rappresentante Topo Gigio circondato dai vigneti, dalla Cantina Sociale di Solopaca e dai paesaggi rurali della zona, sopraggiunge il penultimo carro che rappresenta il tormentone sanremese di Francesco Gabbani, *Occidentali's Karma*, ovvero il cantante in questione che canta e balla assieme al famoso scimmione sul palco dell'Ariston, di cui è ritratta con molta maestria la platea e la galleria, mentre dietro si scorge, seduto e immerso nei suoi pensieri, Marzullo che regge i numeri 4 e 0 con le mani. Conclude la sfilata il secondo omaggio all'arte di Totò, ovvero una scena tratta dal film *Totò, Peppino e la...malafemmina* rappresentante i due attori che, trasportati da un calesse trainato da un cavallo, lanciano un sasso contro il vicino Mezzacapo: sotto di loro girano due pellicole, una con tutte le scene del film e una che documenta la preparazione dei carri dell'uva, e si ammira la riproduzione del golfo di Napoli con tanto di barchette affiancato dal Vesuvio e si notano numerosi piccoli fiori che sbucano dal prato. Qui di seguito le foto notturne di mia proprietà.

<https://www.youtube.com/watch?v=IiLyWgv4u9w>

Carro N° 1



Carro N° 2



Carro N° 3



Carro N° 4



Carro N° 5



Carro N° 6



Carro N° 7



Carro N° 8





Carro N° 9



Carro Giovanissimi



Carro N° 10



Carro N° 11

